

TEMPI DIFFICILI

di Jorge Amado



Primo volume della trilogia "I sotterranei della libertà". Scritto nel 1952 l'opera racconta le vicende di persone che appartengono a vari strati sociali: dall'alta borghesia alla classe media, dal mondo operaio a quello contadino, che si incontrano o si scontrano, le cui storie formano il quadro della realtà sociale e politica del Brasile negli anni trenta, quelli dell'avvento della dittatura, nel '37, di Getúlio Vargas. Alla denuncia della repressione e della violenza, al desiderio di giustizia, si unisce e

trapela la speranza in un'utopia che pareva a portata di mano. Sullo sfondo le anonime masse urbane delle due megalopoli, Rio de Janeiro e São Paulo, teatro delle vicende.

Scritto durante l'esilio in Cecoslovacchia, il romanzo narra gli anni bui del cosiddetto Estado Novo ma mette anche in luce, per la prima volta in modo intenso e aperto, l'influsso della cultura africana e la realtà poco conosciuta del meticcio. Gli altri volumi che compongono la trilogia sono Agonia della notte e La luce in fondo al tunnel.

Scheda dell'autore

Scrittore brasiliano (Pirangí, Bahia, 1912-Salvador 2001). Cresciuto in una piantagione di cacao, completò i suoi studi presso l'Università di Rio de Janeiro, divenendo nel 1930 giornalista e pubblicando l'anno dopo la sua prima novella, *O país do carnaval* (1931; Il paese del carnevale) in cui emerse subito la sua vena di narratore realista, legato alla gente e ai problemi della sua terra. Costretto all'esilio dal 1937 al 1945 e dal 1948 al 1952 per il suo impegno politico come militante comunista, Amado conciliò la sua attività di scrittore con le sue idee politiche, anche quando nel 1946 fu eletto deputato del Partito comunista all'Assemblea Costituente. I suoi libri nel 1937, quando era agli arresti in cella, vennero bruciati nella pubblica piazza. Dopo la seconda guerra mondiale rinuncia alla carica di deputato del Partito Comunista Brasiliano per disaccordi con il partito, rompendo definitivamente ogni rapporto in seguito alla notizia dei crimini staliniani. Con *Gabriella, garofano e cannella*, scritto nel '58, inaugura una nuova stagione letteraria caratterizzata da uno stile romantico e giocoso con cui descrive pittoresche avventure di eroi ed eroine di Bahia.